

26 mere i confronti, e che perciò con la ripresa della partecipazione ufficiale od ufficiosa alle competizioni sportive da parte della Case costruttrici, ripresa che si annuncia vigorosa con l'entrata in vigore della nuova formula di corsa basata sul peso, le macchine italiane potranno sempre contare su difensori che non temono rivali.

E' certo prematuro parlare delle probabili formazioni delle squadre che l'anno prossimo si daranno battaglia nelle maggiori competizioni internazionali. Tanto più che non si sa ancora quali Case, e con quali vetture, scenderanno in lizza. Sembra anzi che ufficialmente le Case italiane saranno assenti, che cioè non costituiranno squadre di corridori alle loro dirette dipendenze accontentandosi di cedere le macchine a isolati o a scuderie e di assistere gli uni e le altre nella preparazione... e nelle riparazioni. Comunque saranno indubbiamente in gara vetture costruite e messe a punto da Case italiane il che in sostanza non è molto diverso da una effettiva partecipazione.

Si chiede per esempio se Nuvolari ritornerà all'Alfa Romeo. Ma allo stato attuale delle cose è più esatto chiedere se Nuvolari guiderà ancora in corsa l'Alfa Romeo. E' possibile, se non probabile, dato che la Casa milanese, come fu ripetutamente annunciato costruirà una ventina delle sue famose ed imbattute monoposto (sia pure modificata per obbedire ai nuovi regolamenti) e le cederà ai corridori che le desiderino. Perchè non è detto che Nuvolari voglia limitare la sua dotazione di macchine alla solo Maserati, per quanto si tratti di una vettura di classe eccelsa. E non è nemmeno detto che sia l'una che l'altra delle nostre gloriose Case che hanno dominato il campo nella stagione testè conclusasi, si limiteranno nel 1934 a ripresentare le stesse vetture che hanno trionfato quest'anno. L'esperienza avrà certamente loro insegnato parecchio e tali insegnamenti non mancheranno di applicare alla loro produzione, sia pure soltanto sotto forma di modificazioni e di perfezionamenti ai modelli già esistenti.

Comunque si può essere certi che i nostri migliori guidatori saranno alla difesa dei colori

nazionali. E alludiamo non solo a quelli, come Nuvolari, Fagioli, Brivio, Trossi, Taruffi, Castelbarco, ecc. che da tempo sono soliti partecipare alle corse al volante di macchine italiane, ma anche a Varzi che per varie circostanze ha dovuto per alcuni anni coglier vittorie, affermazioni... e sconfitte con una vettura straniera. Non è infatti improbabile che anche quest'altro nostro fuori classe possa l'anno venturo ritornare alle vetture italiane con le quali conquistò i primi grandi successi della sua carriera automobilistica. Lo avrebbe già fatto volentieri tale passo, che gli sportivi italiani invero attendono, all'ultima Coppa Acerbo (e provò persino la macchina) e al Gran Premio d'Italia se il suo principale non vi si fosse opposto. Ma se domani saranno in vendita le vetture da corsa migliori del mondo non gli sarà più precluso il modo di ritornare agli antichi amori. Tanto più che il famoso Gran Premio di Tripoli deve avergli offerto, come a Nuvolari che per primo ne ha approfittato, anche la possibilità finanziaria di correre con mezzi propri.

La difesa dello sport automobilistico italiano verrà così notevolmente rafforzata come è necessario per fronteggiare gli attacchi a fondo che saranno portati dalle rappresentanze straniere. Perchè, oltre a Bugatti, che durante il riposo invernale apporterà quelle modificazioni sia pure radicali, al telaio della sua nuova 2800 cmc. del cui motore si parla dopo il Gran Premio di Spagna, tanto bene, saranno della partita nel 1934 anche la tedesca Mercedes-Benz con una vettura di circa tre litri, una nuova Casa tedesca, che si sarebbe già accaparrato come pilota l'ottimo Caracciola e forse, chissà, la Delage della quale sino ad ora non si sono sentite che delle grandi parole, nonchè l'inglese Rolls Royce del cui ritorno alle corse si parla da quando la grande Casa ha assorbito la Bentley, ben nota in campo sportivo.

Sono legittime le più rosee previsioni per la prossima attività dello sport automobilistico, ma è legittimo anche confidare più che mai nei nostri rappresentanti: mezzi meccanici e guidatori. Perchè se lo meritano.

R. T. Zanetti